

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta scritta:*

SERENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il periodico *Il Duemila* diretto dall'onorevole Raffaele Costa, nel suo ultimo numero ha ospitato il seguente articolo: « Scoperto un altro ente inutile. È il Comitato di collegamento con la FAO: ci costa 550 milioni l'anno ma si riunisce solo per approvare i bilanci. Chi ha mai sentito parlare del "Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo italiano e l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura"? Tale Comitato è stato istituito con una legge dell'ormai lontano 1948 e soprattutto costa alle casse pubbliche 550 milioni l'anno da circa 16 anni (nel 1984 il contributo venne elevato di 400 milioni annui rispetto agli anni precedenti). A presiedere tale Comitato, il cui compito sarebbe quello di coordinare i rapporti con la FAO, è il Ministro per le politiche agricole. Ma a farne parte sono chiamati rappresentanti di quasi tutti i Ministeri. Che i compiti di tale Comitato siano alquanto scarsi lo attesta la Corte dei conti che scrive in proposito: "Le funzioni previste dalla legge istitutiva non sono ormai da lungo tempo più esercitate, tanto che non sono stati mai costituiti né la giunta esecutiva né i sottocomitati". In pratica il Comitato serve solo a far sopravvivere se stesso. Prova ne è che si riunisce solo per l'approvazione dei bilanci e gli unici organi attivi sono solo il Collegio amministrativo e il Collegio sindacale. A ben cercare si trova qualcosa nell'attività del Comitato: tra cui il contributo di 34 milioni di lire elargito nel 1998 per la celebrazione della "Giornata della donna rurale". Non deve sorprendere che le conclusioni siano drastiche: "Si pone pertanto il problema della soppressione dell'Ente in

questione — scrive la Corte dei conti — in quanto l'attività svolta dalla Segreteria generale, nonostante l'esiguità del personale, si realizza in funzioni di segreteria che ben possono essere svolte da un'articolazione della Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali". Il tutto porterebbe a un "conseguente recupero a favore dell'Erario di notevoli disponibilità finanziarie" » —:

se non si intenda valutare l'opportunità dell'immediata soppressione dell'ente in questione. (4-00289)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI*Interrogazione a risposta scritta:*

VENDOLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

alla fine degli anni settanta nasce l'idea della strada Biella-Mongrando inserita nella Pedemontana come naturale completamento della Biella-Cossato;

si trattava, quindi, di un'arteria che tagliava il Biellese e che si intersecava con la statale a cui era affidato il compito di garantire il collegamento nord-sud; con la Cossato-Valle Mosso si sarebbe dovuto completare il quadro;

agli inizi degli anni ottanta il primo vero atto con l'Anas che assegna all'impresa Bartoletti la costruzione del primo lotto da via Candela al Bolume; il piano prevede un percorso « in trincea » o su viadotto, valore complessivo 20 miliardi;

l'allora giunta comunale di Biella giudica il citato piano ad eccessivo impatto ambientale e il progetto è riveduto trasformando il primo lotto in un lungo tunnel artificiale;

la modifica fa lievitare i costi e l'impresa Bartoletti costruisce solo un tratto per il valore di 20 miliardi di lire (da Corso Europa al Cottolengo, senza asfalto, illuminazione e aerazione) consegna l'opera e se ne va;